

» di Paolo Uggè*

Ruote d'Italia

Incidenti e costi incompressibili

Meno 15,4% d'incidenti stradali; meno 15,2% di morti e meno 50,8 per cento di feriti sull'asfalto: sono questi i numeri, «certificati» che testimoniano la riduzione degli incidenti con mezzi pesanti nel 2013. Un miglioramento frutto anche dei costi incompressibili del trasporto merci, previsti dalla legge secondo la quale se i corrispettivi delle prestazioni risultano inferiori a quelli indicati dal ministero competente, significa che sussiste un'evidente violazione delle norme sulla sicurezza.

Con la conseguenza che, ove si determinassero danni per i cittadini, per effetto del principio della responsabilità condivisa, verrebbero applicate le sanzioni a entrambe le parti: autotrasportatori e

committenza. Oggi a Strasburgo la Corte di giustizia europea affronta il tema della compatibilità dei costi incompressibili con le normative sul libero mercato. I giudici dovranno stabilire se questi costi violano i principi del libero mercato, come sostiene la committenza, o se invece assicurano una maggior sicurezza sulle strade, come

afferma il Governo italiano nella sua memoria difensiva. Inumeri rappresentano certo una «prova» a favore dei costi incompressibili. E in loro difesa «testimoniano» anche tre pronunciamenti precedenti con i quali la stessa Corte di giustizia ha evidenziato la preminenza assoluta dell'interesse pubblico. Un verdetto dunque scontato? No: tutto è possibile, anche se la Corte con una sentenza sfavorevole finirebbe di fatto per smentire sé stessa. Imboccando una strada opposta anche a quella della Commissione europea secondo cui «l'interesse pubblico prevale su quello economico, purché vi sia proporzionalità sugli effetti prodotti dalle norme». Tutto può accadere, ma non ritenere la riduzione di incidenti una dimostrazione coerente pare davvero troppo. Qualunque sia il verdetto, il Governo dovrà dirimere la vicenda. Con il trasporto non rivedrà certo la disponibilità a trovare un percorso che, tenendo conto degli interessi delle due parti, con l'esclusione dell'intermediazione parassitaria, trovi una soluzione utile al Paese e all'impresa.

*Presidente di Fai Conftrasporto, vice di Confcommercio e consigliere Cnel

